

## Ri-assunta sì, ma a 100 chilometri di distanza

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Agosto 2012



Il Comune di Samarate affida il servizio mensa delle scuole ad un'azienda esterna e la dipendente che si occupa della contabilità finisce traferita a 100 chilometri di distanza. Il caso viene denunciato anche dall'Italia dei Valori: «Esprimiamo **tutto il nostro rammarico per quello che sta succedendo ad una dipendente della nostra Municipalizzata**, a cui va tutto nostro supporto e sostegno» dice **Eliseo Sanfelice**, dell'IdV Samarate. Cosa succede? «Il Comune ha promosso **un bando per la mensa delle scuole** e l'azienda che lo ha vinto offre il servizio qui da noi, ma ha spostato la contabilità nella sede centrale, a circa 100 km di distanza, quindi alla ragazza che fino adesso si è sempre occupata della contabilità è stato garantito il posto di lavoro solo nella nuova sede». Risultato? La dipendente per tenere il posto dovrà farsi ogni giorno il viaggio fino a **Capriate san Gervasio, nella Bergamasca**. Cento chilometri e tre caselli autostradali.

«In Consiglio Comunale – accusa Sanfelice – più volte abbiamo evidenziato la necessità di tutelare il posto di lavoro delle persone, non solo **grazie alle varie norme previste per legge, ma spingendo per l'inserimento di regole locali di buon senso**. All'unisono il coro è sempre stato lo stesso: noi dell'IDV siamo populistici, cercatori di voti o persino persone che vivono fuori dalla realtà. Forse la realtà di questi tempi avrebbe bisogno di una nuova mappatura, soprattutto da parte delle forze di governo».

Insomma: **non si sono valutate attentamente le conseguenze, secondo l'IdV**. «Personalmente – dice ancora Sanfelice – ho sottolineato innumerevoli volte che non basta la garanzia del posto di lavoro, ma anche quella dell'ubicazione che deve rimanere invariata. **Chi lavora a Samarate deve avere la certezza di non essere trasferito a 100 km di distanza**, perché questa è una forzatura emotiva che equivale esattamente ad un licenziamento. **Il dipendente che percepisce uno stipendio sui 1000 euro al mese, non può averne 700 di spesa** per recarsi al lavoro ogni giorno ed essere impegnato 12 ore invece delle 8 previste, o peggio trasferirsi e ritornare dai propri famigliari per il weekend. Purtroppo questo è successo, speriamo non in modo reversibile, ma è successo: per troppa superficialità; perché non si è voluto ascoltare»

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

